



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo

GRUPPO DI LAVORO
PARI OPPORTUNITÀ
GIOVANI

INCONTRO 2

COLAZIONI ALL'ORDINE

INCONTRI PROPEDEUTICI ALLA
PROFESSIONE DEDICATI AGLI ISCRITTI
E ALLE ISCRITTE UNDER 35

Sabato 7 Aprile 2018

Saluti **Chiara Raffaini**, Vicepresidente Ordine

Relatrici **Silvia Vitali**, Delegata Inarcassa Provincia di Bergamo
**INARCASSA: PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER CHI SVOLGE LA LIBERA PROFESSIONE**

Milena Fontana, Commercialista
INQUADRAMENTO FISCALE DELLA LIBERA PROFESSIONE



COLAZIONE ALL'ORDINE

INQUADRAMENTO FISCALE PER LA LIBERA PROFESSIONE

- Il libero professionista: aspetti civilistici e fiscali
- Inizio attività: obblighi di comunicazione e scelta del regime contabile; caratteristiche e tenuta dei libri e registri obbligatori; budget finanziario
- Gestione dell'attività professionale: concetto di detraibilità dell'IVA; inerenza e deducibilità dei costi; competenza dei ricavi e dei costi: criterio di cassa; applicazione della ritenuta d'acconto; Irap
- Criticità fiscali: studi di settore, indagini finanziarie, ecc.
- Tipologie di aggregazione professionale: studio associato e STP:
- Altri adempimenti obbligatori: posta elettronica certificata; privacy; pos; assicurazione; formazione continua

IL LIBERO PROFESSIONISTA: ASPETTI CIVILISTICI E FISCALI

Il neolaureato, successivamente al superamento dell'esame di stato, una volta ottenuta l'abilitazione alla professione e l'iscrizione all'Ordine, si trova alle prese con l'inquadramento fiscale e previdenziale da assumere nei primi anni di svolgimento dell'attività professionale. Nello specifico può scegliere di svolgerla:

- come lavoratore dipendente
- come libero professionista lavoratore autonomo (occasionale o con partita IVA)

IL LIBERO PROFESSIONISTA: ASPETTI CIVILISTICI E FISCALI

Il lavoratore dipendente

L'art. 2094 C.C. definisce il lavoratore subordinato come “colui che si obbliga, in cambio della retribuzione, a prestare la propria opera manuale (operaio) o intellettuale (impiegato, quadro dirigente) alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro”

Esiste un contratto collettivo a cui si fa riferimento, che disciplina orari, qualifiche, livelli, retribuzioni, ferie, assenze, preavvisi e comportamenti

Le principali garanzie di cui gode il lavoratore dipendente sono la retribuzione, il Trattamento di Fine Rapporto, il riposo settimanale, le ferie retribuite, la copertura previdenziale ed assistenziale, la tutela contro la disoccupazione con l'indennità di disoccupazione, di mobilità, di cassa integrazione. Molte misure tutelano la donna lavoratrice (divieti di licenziamento, assenza prima e dopo il parto, ecc.). Anche la stabilità del posto di lavoro è difesa dalla legge, in quanto il lavoratore può sempre dare le dimissioni con preavviso (e in caso di giusta causa anche senza), mentre il datore di lavoro può licenziare solo per giusta causa (per gravissimi inadempimenti da parte del lavoratore dei propri obblighi contrattuali) o per giustificato motivo (crisi aziendale e sovradimensionamento).

IL LIBERO PROFESSIONISTA: ASPETTI CIVILISTICI E FISCALI

Il collaboratore di studio

DAL 01/01/2016 la libera professione è inconciliabile con la figura del collaboratore di studio inteso come collaboratore a progetto o coordinato e continuativo, per effetto della normativa di cui al D.Lgs 81/2015 (Jobs Act)

Dopo la riforma del Jobs Act, sono previste le seguenti tipologie contrattuali occasionali:

- il lavoro autonomo occasionale
- il lavoro accessorio (nuovi voucher PrestO)

IL LIBERO PROFESSIONISTA: ASPETTI CIVILISTICI E FISCALI

Il prestatore di lavoratore autonomo

L'art. 2229 del codice civile disciplina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

Seppure dalla letteralità della norma sembrerebbe che il lavoratore autonomo possa svolgere in maniera occasionale o abituale la propria prestazione professionale, gli ultimi chiarimenti del MEF e la posizione tranciante di INARCASSA hanno delineato diversa interpretazione: la prestazione professionale non può essere esercitata occasionalmente. Pertanto l'iscrizione stessa all'albo configura la abitualità della attività, da cui discende l'obbligo di apertura della Partita IVA e di iscrizione alla CASSA di riferimento

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Obblighi di comunicazione

L'articolo 5 del D.P.R. 633/1972 (Testo Unico IVA) stabilisce che per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo.

Aprire la partita IVA significa diventare soggetto economico.

Gli adempimenti da mettere in atto sono i seguenti:

- chiedere l'attribuzione del numero di partita IVA, che rappresenta il "codice fiscale" dell'attività libero-professionale;
- iscriversi alla cassa previdenziale di categoria, Inarcassa, se non si ha un'altra forma di contribuzione obbligatoria (ovvero non si è già dipendenti)

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Attribuzione del numero di Partita IVA

- Modello AA9/12: modalità e termini di presentazione; alcune criticità in merito alla compilazione
- Scelta del regime contabile:
 - regime ordinario (contabilità semplificata o ordinaria)
 - nuovo regime forfettario

<http://www.agenziaentrate.gov.it>

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Regime ordinario di contabilità semplificata

- Requisiti
- Modalità di tenuta della contabilità e registri obbligatori
- Disciplina fiscale

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

**Il nuovo regime forfettario (Legge 190/2014),
novellato dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge
208/2015)**

- Requisiti
- Modalità di tenuta della contabilità e registri obbligatori
- Disciplina fiscale

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Regime di vantaggio «nuovi minimi» (art.27 comma 1 e 2 DL 06/07/2011 n. 98), ancora applicabile solo se iniziato ante 01/01/2016

- Requisiti
- Modalità di tenuta della contabilità e registri obbligatori
- Disciplina fiscale

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Analogie e criticità dei vari regimi

- Deducibilità dei contributi previdenziali
- IRAP e Studi di Settore
- Esonero dalla fatturazione elettronica nei rapporti B2B

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Budget finanziario

Il neo professionista che si affaccia al mondo del lavoro, escludendo l'ipotesi di assunzione come lavoratore dipendente, oltre a considerazioni e scelte di ordine fiscale e contributivo, deve senz'altro fare anche considerazioni di carattere economico-finanziario. Ovvero deve prevedere tutta una serie di costi, che nello specifico possono essere:

- “fissi”, quali per esempio la quota associativa annuale per l'iscrizione all'ordine, piuttosto che i contributi previdenziali “minimi” soggettivi integrativi e di maternità, la dotazione minima patrimoniale iniziale (costituita da un pc, da un cellulare, da un programma di software, dall'attrezzatura tecnica); i costi di aggiornamento
- “variabili”, ovvero quelli legati in un modo o nell'altro alla quantità di reddito prodotto o alle prestazioni effettuati, quali per esempio i contributi previdenziali eccedenti il minimale, i costi per l'acquisizione di materiale di consumo per cancelleria e il funzionamento dello studio in generale, le imposte dirette

INIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Tabella comparativa per la scelta dell'inquadramento professionale

Premesse:

- con l'apertura della partita IVA i contributi previdenziali vanno pagati ad Inarcassa, l'aliquota fissata per il 2017 è del 14,5%;
- i costi inerenti nel regime DL98/2011 sono aumentati dell'IVA
- i contributi previdenziali sono considerati oneri deducibili

Compenso lordo al collaboratore/professionista di €
15.000

INIZIO ATTIVITA' PROFESSIONALE

	Partita regime 98/2011 art. 27	IVA DI art. 27	Regime Forfetario	Partita regime ordinario	IVA
Compenso		15.000	15.000		15.000
Costi inerenti		2.440	3.300		2.000
Oneri deducibili		1.821	1.697		1.885
Imponibile Irpef		10.739	10.003		11.115
Imponibile Irap		0	0		3.500
Imp. previdenza		12.560	11.700		13.000
Irpef/add.		537	1.500		1.591
Irap		0	0		137
Contributi		1.821	1.697		1.885
Netto		12.642	11.803		11.387
Percentuale		84,28%	78,69%		75,91%

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Concetto di detraibilità dell'IVA

- Definizione di imposta sul valore aggiunto
- Concetti di IVA a debito e IVA a credito
- Liquidazione dell'IVA e versamento
- IVA detraibile ed IVA indetraibile (vedi tabella)

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Descrizione dell'acquisto	% detrazione	Note
Veicoli stradali a motore, diversi dai motocicli; relativi componenti e ricambi; per veicoli stradali a motore si intendono tutti i veicoli, diversi dai trattori, adibiti a trasporti di persone o beni (autovettura, motocicli inferiori a 350 cc, ciclomotori); spese di gestione	40% - 100%	E' ammessa la detrazione del 100% se sono utilizzati esclusivamente nell'esercizio della professione. L'onere della prova di tale esclusività nel caso di verifiche documentali è a carico del contribuente.
Spese di somministrazione di pasti e bevande e le prestazioni alberghiere	100%	Dal 01/09/2008 tali spese hanno IVA detraibile; tuttavia tali spese possono ancora avere IVA indetraibile se classificabili come "spese di rappresentanza", ovvero se non inerenti all'attività del soggetto passivo.
Alimenti e bevande	0%	Fanno eccezione gli acquisti per distributori automatici presso lo studio
Telefoni cellulari o radiomobili	0%-100%	Dall'01/01/2008 la percentuale di detrazione non è più fissata dalla legge ma dipende dall'effettivo utilizzo per l'attività. In base ad una precisa disposizione normativa (art.1 co.255 L. 244/2007) sono previsti dei controlli specifici per i contribuenti che detraggono una quota superiore al 50%
Spese di rappresentanza: l'indetraibilità è prevista su tali spese è sugli acquisti di omaggi di costo unitario superiore a € 50,00.	0%	Per spese di rappresentanza si intendono spese inerenti, se sostenute e documentate, per erogazioni gratuite di beni e servizi, effettuate per fini promozionali o di pubbliche relazioni il cui sostenimento risponda a criteri di ragionevolezza in funzione di generare benefici economici o il cui sostenimento sia coerente con pratiche commerciali de settore. Si considerano tali per esempio le spese per feste, ricevimento e altri eventi di intrattenimento organizzati per ricorrenze aziendali o festività, per l'inaugurazioni di nuove sedi o uffici
Immobili adibiti a studi professionali	100%	Dall'01/01/1998 è detraibile l'IVA sull'acquisto o su leasing degli immobili utilizzati per l'attività di lavoro autonomo.

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Inerenza e deducibilità dei costi

La determinazione del reddito di professionisti ed artisti avviene in modo analitico. Il reddito è costituito dalla differenza tra i compensi percepiti (esclusi IVA e oneri previdenziali a carico del committente) e i costi sostenuti, purché tali costi siano inerenti.

L'inerenza del costo è una condizione necessaria per la deducibilità del costo stesso; il suo riscontro deve mirare a verificare la sussistenza del rapporto tra causa ed effetto, ovvero il collegamento funzionale fra il suo sostenimento e l'oggetto della prestazione effettuata.

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Descrizione dell'acquisto	% deducibilità	Note
Familiari dipendenti o collaboratori coordinati e continuativi	0%	Sono indeducibili i compensi erogati al coniuge, ai figli e agli ascendenti; sono deducibili al 100% i compensi pagati a familiari, titolari di Partita IVA, per prestazioni professionali
Immobili strumentali in proprietà o leasing	100%	Possono essere dedotte le quote di ammortamento e i canoni di leasing riferibili all'acquisto compiuto nel triennio 2007-2009. Dal 01/01/2014 sono deducibili i canoni di leasing per l'acquisto di beni immobili strumentali purché il periodo non sia inferiore a 12 anni
Spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione degli immobili		Deducibilità fino al 5% del valore di tutti i beni materiali ammortizzabili esistenti all'inizio dell'esercizio e rinvio nei 5 esercizi successivi in quote costanti
Immobili ad uso promiscuo	50%	Per gli immobili ad uso promiscuo (a condizione che il contribuente non disponga di altri immobili ad uso esclusivamente professionale nello stesso Comune) sia deducibile il 50% della rendita o del relativo canone di locazione. Sono deducibili per il 50% anche le spese per i servizi relativi a tali immobili e quelle non incrementative di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione.
Autovetture e autoveicoli e costi di gestione	20%	La percentuale di deduzione fiscale degli ammortamenti è del 20%, fermo restando il limite assoluto di costo pari ad € 18.076; la stessa percentuale è applicabile a tutte le spese di gestione. Per i professionisti la deducibilità è comunque limitata ad un solo veicolo, o ad un solo veicolo per associato in caso di esercizio della professione in forma associata
Spese di somministrazione di pasti e bevande e le prestazioni alberghiere	75%	La spesa è deducibile comunque fino al 2% dei compensi percepiti (ad esclusione delle spese sostenute e addebitate analiticamente al committente)
Telefonia fissa e mobile e costi di gestione	80%	Sono deducibili nella stessa misura anche i modem ovvero il router ADSL. Sono deducibili purché inerenti e tracciabili anche le ricariche telefoniche o le schede prepagate
Spese di rappresentanza	100%	Fino all'1% dei compensi percepiti.
Convegni, congressi, corsi di aggiornamento	100%	Comprese le spese di viaggio e soggiorno relative, fino ad un importo massimo di 10.000€
Beni utilizzati promiscuamente	50%	

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Competenza dei ricavi e dei costi: criterio di cassa

- Definizione di criterio di cassa
- Eccezioni all'utilizzo del criterio di cassa per alcuni componenti negativi di reddito, eccezioni che non valgono nel regime dei «nuovi minimi» per cui il criterio di cassa è totale

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Applicazione della ritenuta d'acconto

- Ritenute d'acconto subite
- Ritenute d'acconto applicate
- Eccezioni

GESTIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Imposta regionale sulle attività produttive

- Definizione di Irap
- Ambito soggettivo
- Base imponibile
- Importante evoluzione della posizione dei lavoratori autonomi rispetto alla assoggettabilità od esclusione dall'Irap

STRUMENTI ACCERTATIVI

Studi di settore

- Definizione di Studio di Settore
- Lo studio di settore come strumento accertativo
- Costruzione dello Studio di Settore: variabili contabili ed extracontabili
- Soggetti esclusi dalla disciplina degli Studi di Settore

STRUMENTI ACCERTATIVI

Le indagini finanziarie

Le indagini finanziarie rappresentano per il Fisco senz'altro un sempre più potente ed efficace strumento di lotta all'evasione fiscale. Brevi cenni storici

Il potere accertativo degli Uffici si concretizza attribuendo per presunzione legale agli importi riscossi riscontrati a seguito delle indagini natura di ricavi o compensi a meno che il professionista, per vincere la presunzione, non dimostri che la riscossione risulti dalle scritture contabili oppure che non siano rilevanti in termini reddituali.

STRUMENTI ACCERTATIVI

Prestazioni gratuite e rischio di accertamento

Le prestazioni gratuite del professionista effettuate a parenti e amici sono a rischio di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, perché ravvede in questa fattispecie una presunzione di mancata fatturazione, ritenendo irragionevole ed «anti economico» lo svolgimento di una attività da parte di un professionista senza che sia percepito alcun compenso.

Sentenza della Corte di Cassazione n. 21972 del 2015 a favore del contribuente. Tuttavia le vicende processuali continuano ad avere esiti diversi.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER PROFESSIONISTI

Agevolazioni statali e regionali

Assenza nel panorama vigente di provvedimenti a favore dei professionisti.

Unica eccezione: il super-ammortamento introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 205/2015). Prorogato anche per il 2018 con alcune novità

AGGREGAZIONI PROFESSIONALI

Lo studio associato

- definizione di «associazione professionale» e caratteristiche
- Trattamento fiscale
- Ripartizione dell'utile in forma di reddito di partecipazione

AGGREGAZIONI PROFESSIONALI

Le SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI (STP)

L. 183/2011 e DM 34/2013 art. 1 definisce

- a) Le società tra professionisti o società professionali: società costituite secondo i modelli societari regolari dal codice civile aventi ad oggetto l'esercizio di una o più attività professionali per le quali sia prevista l'iscrizione in appositi albi o elenchi regolamentati nel sistema ordinistico
- b) Società Multidisciplinari: la società tra professionisti costituita per l'esercizio di più attività professionali ai sensi dell'articolo 10, comma 8, della L. 183/2011

AGGREGAZIONI PROFESSIONALI

Le SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI (STP)

Requisiti dei soci delle STP

- Soci professionisti iscritti ad ordini albi o collegi
- Soci non professionisti: previsti soltanto per prestazioni tecniche o per finalità di investimento (es. gestione dello studio o socio di capitale)

AGGREGAZIONI PROFESSIONALI

Le SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI (STP)

- Amministrazione della società
- Principio della personalità dell'esecuzione dell'incarico affidato dal cliente
- Oggetto sociale: l'atto costitutivo deve prevedere l'esercizio in via esclusiva dell'attività professionale da parte dei soci. La STP non può esercitare attività imprenditoriale, ancorché secondaria ed accessoria

AGGREGAZIONI PROFESSIONALI

Le SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI (STP)

- Aspetti pubblicitari: doppia iscrizione, all'albo e al Registro Imprese in una sezione speciale; obbligo di apporre nella ragione sociale l'espressione «società tra professionisti»
- Aspetti tributari: le STP producono redditi di impresa e i ricavi non sono assoggettati a ritenuta d'acconto

ALTRI ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

- Fatturazione elettronica : novità dal 01/01/2019
- PEC - Posta Elettronica Certificata (DL n. 185/2008 convertito nella L. 2/2009)
- Privacy (D.Lgs 196/2003)
- POS
- Assicurazione professionale
- Formazione continua

Grazie per l'attenzione